

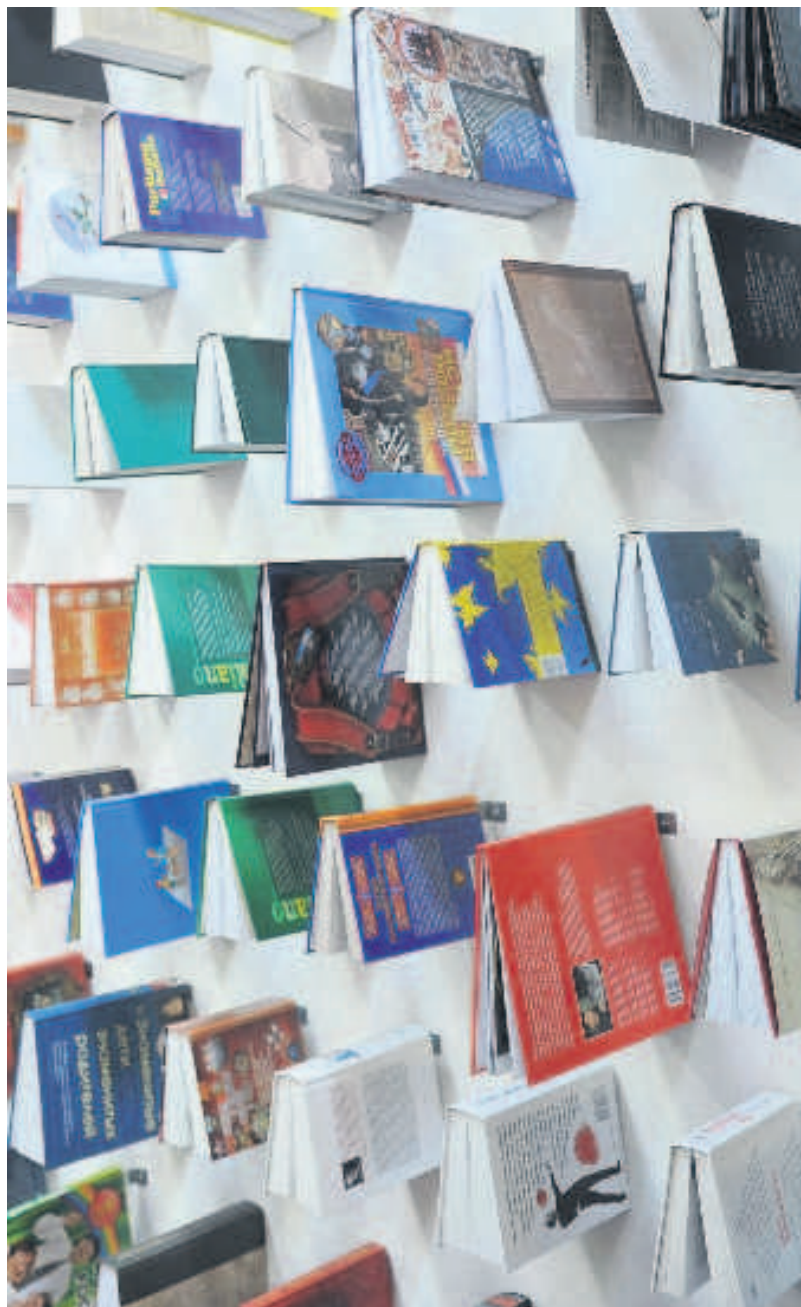
MARIA SERENA PALIERI

INVIATA A TORINO

L oggi *Alexandros*, la saga in tre volumi che Valerio Massimo Manfredi ha dedicato ad Alessandro Magno e ora visualizzi l'immagine di uno scintillante fodero aureo persiano del quinto secolo avanti Cristo, ora vedi la mappa delle terre conquistate, con gli eserciti che si muovono da un mese all'altro, ma anche, via Google maps, vedi gli stessi scenari come sono oggi, con Tir e snodi stradali al posto di deserti sabbiosi.

La digitalizzazione riempirà di monete i forzieri della nostra editoria? Per ora una sola cosa è certa: fa nascere nell'editoria nuovi mestieri e chi li pratica di sicuro non si annoia. Quella che descriviamo è l'«app», ovvero «application» ovvero applicazione per iPad che Mondadori ha sperimentato per uno dei suoi autori-galline dalle uova d'oro. Altre sperimentazioni, sempre per il gruppo di Segrate, sono quelle che Piemme sta effettuando per il suo topo, anch'esso d'oro, Geronimo Stilton. «Aggiunte» che facilitano l'evasione dalla pagina scritta, indeboliscono cioè la concentrazione della lettura, ma che aiutano anche il lettore a entrare nella «fabbrica del libro» (vedi le vere biografie dei personaggi su cui *Alexandros* lavora di fantasia, che Manfredi ha voluto accludere). Si tratta di prodotti destinati al pubblico, relativamente ristretto, dei possessori di iPad (Apple non dà cifre, ma si calcola abbia venduto in Italia circa 400.000 apparecchi).

Sono queste «app» il settore più promettente della nuova editoria digitale, al momento, e non gli e-book, cioè i libri che riproducono semplicemente in chiave digitale il testo cartaceo. Dopo la sbronza di profezie ultraottimistiche dell'anno scorso, l'anno zero, al Salone del Libro gli editori danno per la prima volta le cifre reali del mercato. Alla tavola rotonda organizzata dall'Aie, la Nielsen mostrai i risultati di un'indagine stranante effettuata per l'«oggetto libro» come se fosse un detersivo o un nuovo marchio di scarpe. Il nostro mercato vale un miliardo e mezzo di euro, i titoli in offerta oggi sono 328.000 e sono in continua crescita, ma la concentrazione è massima: il primo 10% di titoli si pappa l'85% degli affari. Martin Angioni, di Amazon, il colosso delle vendite online sbarcato ora in Italia, promette meraviglie: negli Usa il mercato di prodotti mediatici su Amazon cresce del 36% l'anno, fuori dagli Usa solo del 13%



Li appenderemo al chiodo? Libri, e-book, applicazioni per iPad: se ne parla al Salone

L'E-BOOK? E GIÀ SEPOLTO DA «APP»

Sono le «applicazioni» per possessori di iPad il settore più promettente della nuova editoria digitale

«Sur»

Minimum fax nel Sud del continente

Si chiama «Sur» e, da ottobre prossimo, sarà la «longa manus» di minimum fax nel Sud del continente il cui Nord ha finora nutrito il loro catalogo: è il nuovo marchio con cui Cassini/De Gennaro pubblicheranno testi latinoamericani. Nove i primi autori: Rodolfo Fogwill, César Aira, Andrés Caicedo, Ricardo Piglia, Juan Carlos Onetti, Ernesto Sabato, Alan Pauls, Guillermo Cabrera Infante e Roberto Bolaño. Si tratta di autori fuori commercio da noi da tempo (Onetti, un tempo edito da Feltrinelli), o al contrario mai tradotti, oppure editi, ma qui presenti con opere «sui generis» (di Bolaño si pubblicherà un libro di conversazioni). Quanto tempo è che l'America Latina è, editorialmente, nel cono d'ombra? Diciamo due decenni. Ora, complice anche una nuova vitalità politica, torna. M.S.P.

TESTIMONIAL PER LA SCUOLA

Oggi alle 16, allo stand Laterza Luciano Canfora e Tullio De Mauro a sostegno dell'appello. Poi presidi e insegnanti leggeranno i messaggi in difesa della scuola inviati dagli autori Laterza.

quindi, dice, si può pompare per un altro 20%. E l'e-book guarisce l'editoria dai mali classici che l'affettano con i libri cartacei: non occupa spazio, non è necessario ruoti sugli scaffali, insomma allunga la vita dei titoli, dà opportunità anche a quel 90% di libri che, stando a Nielsen, si dividono il restante 15% del mercato. Peccato che, osserva Stefano Sardo delle librerie Feltrinelli, in Italia la vendita online vada poco o pochissimo: per i libri in 12 anni (dalla nascita della prima libreria in Rete, Ibs) ha raggiunto il 5% del mercato. Bruno Mari (Giunti) afferma che fin qui l'e book da noi è su cifre «da prefisso telefonico», lo zero virgola qualcosa, tra un milione e mezzo e tre milioni di fatturato nel primo anno. Stefano Mauri ne parla con understatement («l'e-book ha manifestato una sua utilità. Se non ti stufi di mettere in carica il reader la sera»). E osserva che il 30% sugli incassi preteso dalle piattaforme digitali, cifra uguale a quella dei librai «veri», è troppo: colpa loro se i prezzi degli e-book restano troppo simili a quelli del libro tradizionale. Il libro elettronico, da noi, appena nato boccheggia, muore in culla? ●